

**ATTO N. DD 828**

**DEL 26/02/2021**

**Rep. di struttura DD-TA0 N. 53**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE**

**OGGETTO:** Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Impianto fotovoltaico localizzato in località Tetti Scaglia"  
Comune: Piossasco  
Proponente: EDISON S.p.A.  
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

#### **Premesso che:**

- In data 25/11/2020 la società Edison S.p.A. con sede legale in Milano Foro Buonaparte n. 31 - (P.IVA 08263330014) ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2 al n.36 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente nelle aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183".
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 30/11/2020 con nota prot. n. 89413/TA0-O4 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento". Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra localizzato in Comune di Piossasco in corrispondenza della località denominata "Tetti Scaglia" al confine con il territorio comunale di Rivalta. Il sito si trova nell'ambito del complesso denominato "Cascina Stranea" nelle vicinanze

del polo industriale F.C.A. Group. Confina infatti lungo i lati nord-est e sud est con un ampio parcheggio deposito automobilistico di detta società, mentre sul lato nord-ovest è delimitato dalla SP n.6 e lungo il lato ovest da una strada comunale.

- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri degli Uffici facenti parte dell'Organo Tecnico della C.M., sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:

- note prot. 29436/2020 trasmessa dal Comune di Piossasco in data 15/12/2020;
- note prot. 932/2021 trasmessa dal Comune di Rivalta in data 13/01/2021;
- nota prot. n. 676 del 15/1/2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:  
**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- Il sito su cui è previsto l'impianto fotovoltaico in oggetto è classificato dal PRGC vigente del Comune di Piossasco come area produttiva esistente (Pbf). Per quanto concerne la Carta di Sintesi allegata al PRGC il progetto ricade interamente terreni di classe 2a .

- Il Comune di Piossasco nella nota pervenuta evidenzia che: “ *...la cascina Stranea, ubicata nella particella n. 4 al F. 52, risulta vincolata ai sensi dell'articolo 20/5, Edifici di Interesse Ambientale (Codice Rea) delle Norme di Attuazione del PRGC (BUR n. 22 del 04/06/2015), pertanto qualsiasi intervento è sottoposto alle procedure di cui all'art. 49, c. 7 delle L.R. 56/77 e s.m.i..*”

-L'area di progetto non risulta interessata direttamente dalla presenza di elementi di dissesto individuati dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, mentre per il per il Piano di Gestione Rischio Alluvione della medesima AdBPo per quanto concerne i fenomeni di inondazione il progetto rientra in “Area L Rara - probabilità di alluvione scarsa”.

A livello di quadro programmatico della Regione Piemonte, la Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale adottata con D.G.R. 16 febbraio 2018, n. 10-6480 evidenzia che il fotovoltaico è la tecnologia con maggiore potenzialità di incremento sul nostro territorio, prevedendo per il 2030 il raddoppio della produzione rispetto all'anno di riferimento 2015. Nel documento si indica come linea di indirizzo per gli impianti a terra di privilegiare le soluzioni che non comportino consumo di suolo e si conferma la validità dei criteri localizzativi di pre-pianificazione afferenti all'individuazione di specifiche “aree inidonee” approvati con la D.G.R. 14 dicembre 2010, n. 3-1183: *Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010.*

Il proponente ha effettuato anche una verifica di coerenza rispetto a quanto specificato dalla DGR 14/11/2010 n. 3-1183 non riscontrando elementi localizzativi ostativi.

Non è stata invece fornita una valutazione del progetto rispetto al vigente Piano Provinciale di Coordinamento (PTC2).

#### **dal punto di vista tecnico:**

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto negli elaborati depositati emerge che:

Il progetto in esame ha per oggetto la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica della potenza nominale complessiva di 4.576 kWp. L'opera in progetto interessa una superficie complessiva di circa 10 ettari, di cui circa 7 ettari occupati dai moduli fotovoltaici inseriti nel contesto di un'area industriale consolidata.

L'impianto si compone di:

pannelli fotovoltaici  
2 cabine di campo  
cabina utente  
cabina di connessione alla rete elettrica  
linea di connessione.

I principali parametri tecnici sono:

Potenza installata 10400 moduli x 440 Wp/cad. = 4576,00 kWp

Producibilità attesa di circa 6.635 MWh/anno.

L'impianto è diviso in due porzioni, aventi caratteristiche diverse in base al tipo di pannello utilizzato, sarà per una metà composto da moduli del tipo "monofacciale" e per l'altra metà da moduli del tipo "bifacciale". I moduli fotovoltaici verranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico su un asse (tracker monoassiali) che saranno ancorate al terreno mediante pali metallici di fondazione (pali battuti) infissi nel terreno naturale esistente sino ad una profondità di 1,9 m circa.

L'area di intervento non interessa la Cascina Stranea o le sue pertinenze, ma riguarda un ampio terreno pianeggiante posto a sud dell'edificio delimitato su due lati da un muro di cinta in elementi prefabbricati in cls.

Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area di proprietà del produttore con affaccio diretto su un tratto di strada asfaltata che costituisce la prosecuzione di Via Adige oltre l'intersezione rotatoria. Gli elettrodotti di rete interesseranno quindi tale tratto di strada e la S.P. n. 6.

Le opere di connessione si costituiscono essenzialmente di:

- Elettrodotti MT interrati
- Cabina MT/BT di nuova realizzazione.

Un elettrodotto interrato (entra-esce) collegherà alla rete esistente la cabina MT/BT in progetto e una seconda linea, sempre interrata, collegherà la stessa cabina a cabina esistente posta a distanza di circa 1 km in Comune di Rivalta Torinese.

Il parco fotovoltaico è accessibile tramite il nuovo varco presso la strada comunale, dove è prevista la realizzazione della cabina di connessione e della cabina di gestione del produttore. In questa zona si prevede la realizzazione di un'area di manovra realizzata tramite un piazzale in misto frantumato stabilizzato. Da questo piazzale si ha accesso al cuore dell'impianto tramite una pista interna che attraversa tutto il centro del campo fotovoltaico per raggiungere le due cabine di campo. Questa pista presenta le medesime caratteristiche tecniche del piazzale di accesso, quindi con una finitura in misto frantumato stabilizzato di 10 cm su un basamento di fondo di misto granulare anidro di 20cm.

#### *Cantiere*

La valutazione degli impatti connessi alla fase realizzativa risulta al momento poco definibile in relazione ad alcune carenze documentali. Non viene infatti definito un piano della cantierizzazione che descriva le attività propedeutiche alla preparazione del sito, le aree di stoccaggio dei materiali da scavo e la tipologia di macchinari impiegati.

Si ritiene che i maggiori impatti potenziali in questa fase ricadano sulla componente suolo per il rimaneggiamento effettuato sul terreno e l'effetto connesso al compattamento dovuto al transito dei mezzi d'opera, specie quelli di maggior grandezza.

Per quanto concerne l'esistente viabilità la Direzione Viabilità della Città Metropolitana sta valutando per la S.P.6 alcuni interventi di messa in sicurezza in particolare per il tratto dal km 19+000 (rotatoria laura vicuna - dove vi è l'accesso al nuovo impianto) all'intersezione con la SP 589. Tali interventi seppure ancora a un

livello di progettazione preliminare non risultano interferiti dalle opere in progetto se non per quanto concerne la posa degli elettrodotti.

### **dal punto di vista ambientale**

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto nello studio preliminare ambientale depositato emerge che:

#### *Territorio*

Per quanto concerne il dissesto idrogeologico dell'area la stessa risulta parzialmente allagabile con acque a bassa energia e livelli idrici modesti.

Per quanto concerne la Capacità d'uso del Suolo l'area in cui ricade l'intervento interessa esclusivamente suoli di classe 3<sup>a</sup> di capacità d'uso secondo la classificazione IPLA-Regione Piemonte.

L'intervento in esame comporta la sottrazione temporanea di terreni ad uso industriale, ancorché dotati di parziale copertura vegetale, per un tempo corrispondente al ciclo di vita utile dell'impianto stimata in circa 20 anni. Al termine del ciclo è prevista la potenziale completa dismissione dell'impianto, i cui costi sono oggetto di garanzia finanziaria tramite fidejussione, ed il ripristino delle condizioni ante operam.

Sulle superfici interessate si originano, sulla componente suolo, impatti che intervengono nella fase di cantiere ed in quella di esercizio. I primi sono legati alla fase realizzativa tipica degli impianti fotovoltaici a terra, che necessitano di macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione per le operazioni di movimento terra/livellamento, infissione al suolo, scavo cavidotti vari, trasporto intelaiature di supporto e pannelli ecc.. Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente un impatto temporaneo sia sulla struttura del terreno (es. compattamento), sia sulla fertilità dello stesso.

I maggiori impatti sono prevedibili in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche di media tensione, ove la sezione di scavo prevede approfondimenti sino a profondità di circa 1,1 m al di sotto del piano campagna e il riempimento con inerti da cava. Tali scavi a sezione più approfondita saranno in ogni caso eseguiti solo in corrispondenza della strada di accesso interna all'impianto e quindi in una porzione di terreno limitata che verrà recuperata a fine impianto.

Per quanto attiene la fase di esercizio, le principali modifiche sono relative all'interferenza della copertura dei pannelli sull'esposizione solare e sulla disponibilità idrica e da questa sulla tipologia di vegetazione che riesce a sopravvivere in tali condizioni.

#### *Biodiversità*

Prima dell'attribuzione della destinazione d'uso industriale, come è avvenuto in tutta la cintura torinese, i terreni avevano una destinazione agricola di cui si leggono paesaggisticamente i segni rappresentati dalla presenza, nei pressi, di un rudere di fabbricato padronale e gestionale e di canali e solchi di irrigazione ora parzialmente abbandonati. L'abbandono delle pratiche agricole ha determinato l'affermazione di un'area boscata di invasione costituita da nuclei di vegetazione arborea alloctona caratterizzati da Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.) e l'Ailanto (*Ailanthus altissima* Mill.). La vegetazione arborea autoctona è limitata alla zona degli edifici rurali abbandonati dove si notano i residui dei vecchi arboreti da frutto e del giardino del fabbricato padronale, nonché lungo la vecchia viabilità e il muro perimetrale.

Gli interventi di abbattimento di esemplari arborei non sono stati quantificati numericamente in quanto si afferma che gli stessi avverrebbero solo in danno di piante invasive quali Robinia ed Alicanto. Tale affermazione appare non corrispondente allo stato di fatto e di progetto laddove è prevedibile il sacrificio anche di alcuni esemplari di vegetazione autoctona.

Dal punto di vista ecologico l'area di progetto e quelle limitrofe rappresentano una stepping zone fra il Parco Naturale del Monte San Giorgio e il Parco Naturale di Stupinigi, ossia un'area di piccola superficie che, per la posizione strategica o per la composizione, rappresenta un elemento importante del paesaggio per sostenere le specie in transito su un territorio, oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici, come ad esempio piccoli stagni in aree agricole.

### *Paesaggio*

L'area d'intervento è localizzata all'interno di un'area industriale consolidata, delimitata da barriere artificiali e cortine vegetazionali che impediscono una visuale sui terreni interni e separano fisicamente l'area industriale da quella circostante. Si tratta quindi di una porzione di territorio già esclusivamente dedicata all'attività industriale nella quale risulta urbanisticamente possibile inserire impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il proponente ha effettuato una valutazione sui coni visuali presenti nell'intorno del sito, rilevando che l'impianto è visibile solo da una limitata apertura del muro di cinta, in corrispondenza dell'ingresso al parco fotovoltaico e dalla regione Tetti Scaglia nel caso in cui venisse tagliata la quinta arborea esistente. Si ritiene pertanto che, nel complesso, l'intervisibilità dell'impianto risulti molto modesta.

Come si evince dal parere della Soprintendenza l'area interessata dall'intervento non risulta soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, il vigente PPR definisce il lotto d'intervento una "Insula specializzata" (art. 39 N.d.A.), soggetta alla seguente prescrizione (n.9) inerente gli impianti di produzione energetica: *"La realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale"*. Il proponente ha effettuato un'analisi di coerenza rispetto alla citata norma non riscontrando elementi contrari.

Per quanto riguarda la **tutela archeologica** ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, la Soprintendenza segnala come l'area oggetto di intervento rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum* oggetto di centuriazione e di occupazione agraria in epoca romana, con tracce di insediamenti di età protostorica e rioccupazione degli insediamenti rustici in epoca altomedievale, come hanno dimostrato recenti rinvenimenti presso il confine tra i comuni di Nichelino e Vinovo.

### **Considerato che:**

- Le informazioni fornite dal proponente per la presente istruttoria sono sufficienti per valutare gli impatti dell'intervento sulle diverse matrici ambientali.
- Le opere in progetto consentiranno di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili non ricadendo in alcuna delle aree di particolare sensibilità indicate nella D.G.R. n. 3-1183 del 14/12/2010 e nel D.M. 10/09/2010 (art. 17 e Allegato III).
- Per caratteristiche tecnico-costruttive dell'impianto e per la sua collocazione a terra in area a destinazione produttiva separata, fisicamente dal territorio circostante, il progetto in esame non produrrà impatti significativi sulle componenti paesaggio, suolo, biodiversità, nonchè la realizzazione dello stesso possa essere oggetto di specifiche mitigazioni e prescrizioni atte a limitare gli impatti residuali.
- E prevista l'adozione di fondazioni costituite da pali battuti che consentirà unitamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, in fase di dismissione, di riportare il sito all'uso agricolo originario.
- Sia necessario nel prosieguo dell'iter autorizzativo, predisporre adeguate compensazioni ambientali che tengano conto, in particolare, della perdita di servizi ecosistemici dovuti alla trasformazione temporanea del suolo.

### **Ritenuto che:**

- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di

Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

*Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi, condotta dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino:*

- Nella stesura del progetto definitivo dovranno essere rispettate, per quanto non già di seguito riportato, le prescrizioni dei soggetti interessati esplicitate nei pareri pervenuti che vengono allegati al presente provvedimento.

- Dovrà essere prodotta la documentazione necessaria alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla movimentazione del materiale nell'area di cantiere ai sensi della vigente normativa D.P.R. 120/2017.

- Dovrà essere predisposta una relazione geologico/geotecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, le possibili situazioni di ristagno idrico superficiale, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione.

- Dovrà essere analizzata l'opportunità di realizzare un rilevato di appoggio sotto le cabine di trasformazione in progetto, in modo tale che le stesse risultino sopraelevate rispetto al piano campagna attuale.

- Dovrà essere esplicitata dal proponente la rinuncia formale da parte del proponente al risarcimento in caso di danno prodotto da eventi alluvionali.

- Dovrà essere effettuata, per comprendere come compensare il sacrificio di vegetazione mantenendo il ruolo ecologico della "stepping zone", un'analisi della vegetazione presente e una redazione del computo delle piante da abbattere, comprensiva di analisi dendrometrica e specifica. - Dovrà essere confermato con apposita documentazione attestante l'estensione e le caratteristiche della copertura vegetale dell'area se l'area oggetto di intervento, anche solo parzialmente sia definita bosco ai sensi della L.R. 4/2009.

-Dovranno essere proposte in accordo con l'amministrazione comunale interventi di compensazione ambientali secondo quanto disposto dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da *fonti rinnovabili*."

- In tal senso si suggerisce di proporre un miglioramento selvicolturale del bosco presente nei terreni a nord del campo fotovoltaico, che ricadono in parte in Comune di Rivalta Torinese, e in quelli dall'altro lato della SP 6 o in altri siti nell'area vasta che il proponente vorrà individuare.

- Dal punto di vista della fauna una delle criticità dell'ambiente antropizzato è la frammentazione determinata da infrastrutture di vario genere. Nel caso specifico la recinzione dell'area adibita a campo fotovoltaico rappresenta una cesura ecologica e impedisce probabilmente il transito della teriofauna: si chiede quindi di analizzare le possibilità di spostamento della piccola fauna fra la zona interna al campo e quella esterna e si suggerisce, per aumentare la permeabilità dell'area, di intervenire sul lato S-O del muro di cinta, creando dei passaggi per la piccola fauna tramite la posa di una rete sopraelevata che lasci un varco di almeno 20 cm da terra, in luogo dei pannelli di cls.

- Dovrà inoltre essere valutata la possibilità di realizzare una siepe multistrato in adiacenza al muro perimetrale. Tale siepe, costituita da specie autoctone sia arbustive che arboree potrà costituire fonte di rifugio, trofica e di nidificazione per l'avifauna presente. La posa di una siepe al fine di mascheramento in ogni caso dovrà essere necessariamente messa in atto laddove necessario a fini paesaggistici ad esempio laddove, seguendo il suggerimento di cui al punto precedente, si valuti necessario rimuovere alcuni pannelli in cls.

-Dovranno essere indicati in progetto gli accorgimenti nella fase di cantiere per evitare l'affermarsi di specie esotiche invasive. Si suggerisce in ogni caso di porre in atto idonei accorgimenti tecnici atti a limitare la

potenziale diffusione di specie erbacee pioniere e/o infestanti e un monitoraggio dello sviluppo delle specie infestanti all'interno del parco fotovoltaico.

- Dovrà essere valutato come richiesto dai comuni di Piossasco e Rivalta l'opportunità di individuare un'area di rispetto intorno all'edificio C.na Stranea la quale preveda di lasciare intatta la vegetazione presente.

-Dovrà essere predisposto per la realizzazione della viabilità interna idonea separazione tra il terreno e il pietrisco, attuato tramite la posa di geotessuti, la qual cosa ageverà la futura rinaturalizzazione dei siti.

#### *Adempimenti*

Per quanto attiene le fasi di cantiere e di esercizio, si ritiene che l'impianto dovrà essere gestito nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- la gestione del verde, in fase di esercizio, dovrà permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l'insediamento di insetti impollinatori e dell'entomofauna caratteristica dei prati stabili;

- gli sfalci prodotti durante i tagli dovranno essere lasciati al suolo al fine di fornire sostanza organica; - in ogni caso sarà da evitare il diserbo chimico;

- nell'ambito delle fasi di ripristino dei luoghi, ovvero durante gli scavi per togliere i cavidotti, gli orizzonti superiori del suolo non dovranno essere miscelati con quelli più profondi ma riposizionati nel giusto ordine per non portare ghiaie in superficie;

-laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti la compromissione della cotica erbosa preesistente, la stessa dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie erbacee idonee alle condizioni sito-specifiche.

- Tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri.

- I mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati.

- La pulizia dei pannelli solari dovrà essere effettuata con sola acqua escludendo l'utilizzo di qualsiasi additivo chimico.

Dal punto di vista archeologico dovranno essere prodotti i necessari approfondimenti in merito ai possibili impatti sul patrimonio archeologico, quale componente del patrimonio culturale indicato nell'Allegato VII, punto 4, del D.Lgs. 152/2006.

Dovranno essere presentate idonee istanze per quanto riguarda le interferenze delle infrastrutture elettriche con la viabilità della Città Metropolitana di Torino (cavidotto MT in corrispondenza con la sp6 e anche modifiche di linea aerea esistente). Negli elaborati grafici allegati alle istanze, oltre alle planimetrie e sezioni in scala adeguata, riportanti le distanze delle opere rispetto alla strada, dovrà essere trasmessa una relazione tecnica specifica per tutte le nuove opere dalla quale si desuma la destinazione delle infrastrutture esistenti (riutilizzo o asportazione). La linea MT da dismettere dovrà infatti essere asportata compresi i pali. Eventuali linee aeree (o interrate), qualora interferissero con i lavori di allargamento sp6 e potenziamento strada di accesso in rotatoria, dovranno essere adeguate a carico del proponente (purtroppo per ora non abbiamo ancora un progetto che definisca tali interferenze). Qualora fosse necessario creare accessi, aree da cantiere o recinzioni da cantiere, avendo natura di temporaneità dovrà essere presentata ulteriore separata istanza.

- Dovrà essere comunicata al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e ad ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

#### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto fotovoltaico localizzato in località Tetti Scaglia*" in comune di Piossasco, presentato dalla società Edison S.p.A. con sede legale in Milano - Foro Buonaparte n. 31 - (P.IVA 08263330014), dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 26/02/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO  
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano



